

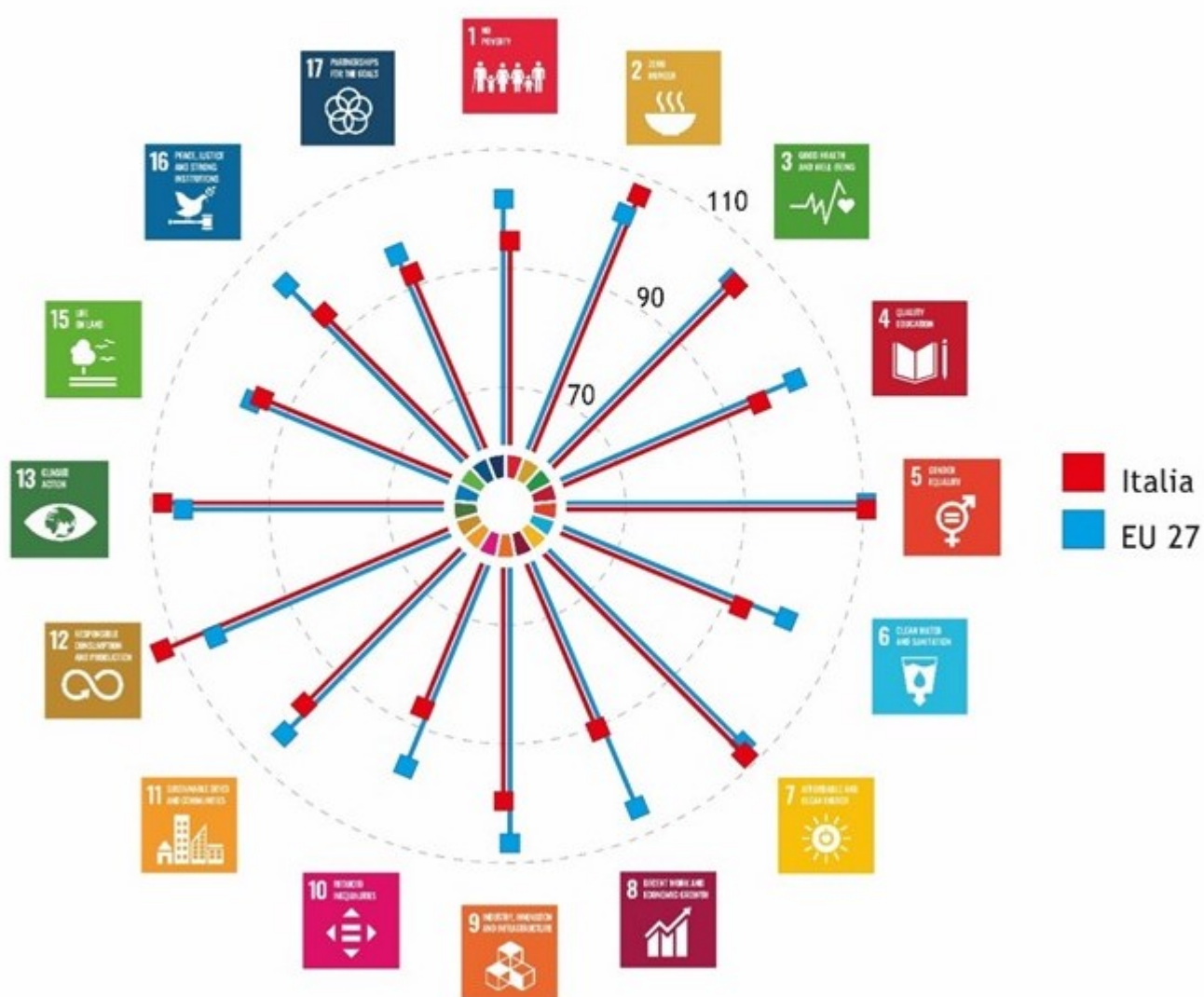
Obiettivi di sviluppo sostenibile: l'Italia continua a perdere posizioni

L'Italia ha **perso posizioni** sulla tabella di marcia per un "[futuro sostenibile](#)" ed è ora penultima in Europa per ciò che concerne gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in materia di lavoro, disuguaglianze, pace, giustizia e istituzioni solide. Nel [nuovo report](#) pubblicato dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) dal titolo *La situazione dell'Unione europea rispetto agli SDGs*, sono stati analizzati i primi dati Eurostat disponibili dopo la pandemia ed è emersa la lenta scalata della Penisola verso gli obiettivi dell'[Agenda 2030](#). Nel 2020, l'Italia [non è riuscita](#) a mantenere il passo degli Stati Membri posizionandosi sotto la media europea per la maggior parte dei cosiddetti *Goal*, ovvero i [17 obiettivi](#) di sviluppo sostenibile (OSS).

Lo studio pubblicato lo scorso 10 giugno analizza come dal **2010 al 2020** i 27 Paesi dell'Unione Europea si siano impegnati per il raggiungimento dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 Onu per lo sviluppo sostenibile, con un netto miglioramento che poi ha subito una **brusca interruzione** con l'avvento della pandemia. Proprio l'Italia ha sofferto più di altri le conseguenze del momento di crisi sanitaria, **rallentando** il proprio viaggio verso gli OSS.

Radars ASviS sull'Agenda 2030

Situazione degli SDGs nell'Unione Europea 2010-2020
L'Italia al confronto con la media UE



Elaborazione ASviS su dati Eurostat

Fonte:

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-12930/sostenibilita-analisi-asvis-con-la-pandemia-litalia-ha-perso-posizioni-in-europa>

Obiettivi di sviluppo sostenibile: l'Italia continua a perdere posizioni

Come attesta il grafico proposto, l'Italia si trova al di sotto della media europea per ben **nove** obiettivi, tra i quali povertà, educazione e disuguaglianze. mentre per cinque di essi si trova in linea con gli altri, tra questi parità di genere e cambiamenti climatici. Solo per due *goal* l'Italia supera gli altri Stati Membri: alimentazione e agricoltura sostenibili, modelli sostenibili di produzione e consumo. Per quanto riguarda invece l'obiettivo sulla condizione dei mari, mancano i dati per definire la posizione italiana all'interno della tendenza europea.

Per ciò che concerne la situazione generale dei Paesi dell'Unione, nei dieci anni presi in analisi le disuguaglianze sono **diminuite** per sette dei *Goal* dell'Agenda (sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, salute e benessere, acqua pulita, città e comunità sostenibili, lotta al cambiamento climatico, pace, giustizia e istituzioni solide) mentre invece il divario si è fatto più grande per tre punti dell'OSS: energia pulita e accessibile, ridurre le disuguaglianze e consumo e produzione responsabili.

Per quanto alcune novità emerse dallo studio possano rincuorare, rimane da domandarsi quanto **davvero** i governi siano **intenzionati** a rispettare gli obiettivi dell'osannata Agenda 2030, specialmente dal punto di vista del **rispetto ambientale** e della crisi climatica. Basti pensare come l'Unione stia andando verso il rinnovo [dell'autorizzazione](#) per l'uso del glifosato perché "non - abbastanza - cancerogeno" o i [diversi](#) momenti in cui le scelte del Governo della "Transizione Ecologica" sono sembrate [tutt'altro](#) che *green*.

Senza parlare di quei *Goal* in cui l'Italia è molto **indietro** e nei quali sembra non potrà facilmente recuperare terreno. Per quanto il Paese sia stato riconosciuto come luogo nel mondo in cui esiste il **miglior equilibrio** tra [vita e lavoro](#), il governo Draghi appare [lontano](#) dal valorizzare tale primato, [non prendendo](#) in considerazione le richieste dei lavoratori del futuro, ed anzi [punendoli](#) quando osano protestare.

[di Francesca Naima]